

Gli scuri... arcuati

Le cronache dei quotidiani permettono sempre più di conoscere come, l'uso di barriere antieffrazione non sia più un elemento dissuasivo per il problema furti, ma soprattutto al già suddetto problema se ne va ad aggiungere un altro se intercorrono problemi non previsti durante il montaggio degli scuri

Il proprietario della bella costruzione colonica, aveva espressamente richiesto di integrare nelle proprie chiusure oscuranti un pannello di lamiera di 1 millimetro, giusto per migliorare la resistenza passiva dello scuro e assicurare così una maggiore sicurezza alla propria famiglia. Dobbiamo adesso fare uno sforzo d'immaginazione, pensando alla fatica necessaria, per un ipotetico delinquente, nel compiere l'effrazione per immettersi nella proprietà grazie alla demolizione degli scuri che, viste le pretese di robustezza conferite con la lamiera, dovrebbe essere svolta con un'ascia delle più grandi. E con che forza!

L'intento, apparentemente giustificato, risulta decisamente inutile solo osservando la posizione e la tipologia dei cardini impiegati,

con fissaggio a "umido"¹, i quali avrebbero consentito al malvivente di entrare senza troppa fatica o semplicemente di sforzare gli scuri con un comune martinetto idraulico disponibile in ogni autovettura. Le cronache dei quotidiani permettono sempre più di conoscere come, nell'esecuzione dei furti, non si trova certamente deterrenza con l'attivazione delle barriere antieffrazione, ma nell'eventuale presenza d'impianti attivi "anti-intrusione" il problema si fa più tecnico e complesso e non facilmente aggirabile con il semplice uso della forza bruta, richiedendo, così, una superiore capacità criminale, di cui il delinquente comune è certamente sprovvisto. Il parere espresso in una perizia contrattuale² è stato definitivo sulla qualificazione del-

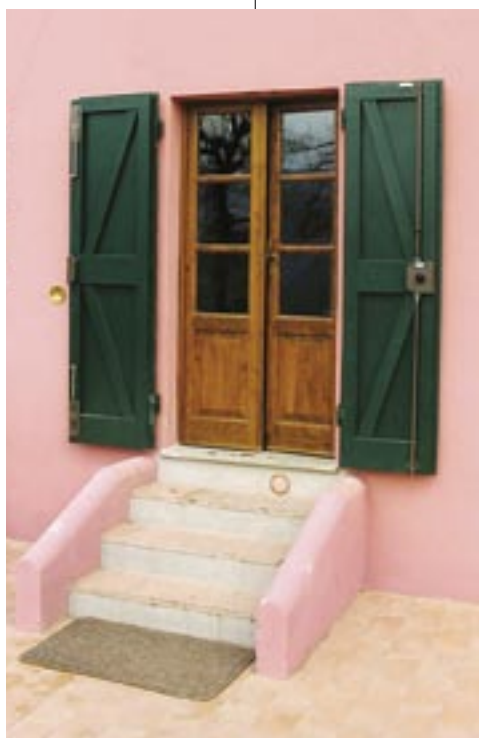


*In alto:
il tipo di scuro dogato
di legno di Iroko.*

*Da sinistra:
l'incastro M/F è in sta-
to di compressione per
il rigonfiamento del
legno.*

Particolare dell'angolo.

*Particolare dello scu-
ro traggurato sul lato
lungo.*



*Da sinistra:
Il vano di destinazione,
esposto alle intemperie.*

*Particolare della battuta:
sopra è a contatto con il muro, sotto è staccata.*

*Evidente convessità
e particolare rilievo
alla compressione
sull'incastro M/F*

la circostanza contestata come difetto occulto ed esattamente la formazione di un'arcuatura di ciascuna anta, direzionata in modo convesso nella parte esterna (dotata di doghe orizzontali) che, come intuitivamente comprensibile, è da ricondursi a un rigonfiamento trasversale delle tavole. Il fenomeno trova relazione di causa nella mancanza di protezione delle estremità superiori delle chiusure, le quali sono state esposte a un periodo di piogge intense che hanno permesso una penetrazione dell'acqua sull'interfaccia del pannello di lamiera interno fissato perimetralmente con viti e sulle porzioni di legno interne al manufatto, entrambi non protetti dalla vernice.

Il legno di Iroko, impiegato per la costruzione degli scuri è certamente molto durabile e più stabile di altre specie legnose, ma non resiste alla forte variazione del contenuto d'umidità, indotta dalla pioggia e risultato rovinoso per la stabilità dell'opera.

La soluzione per l'eliminazione del difetto è stata intuitivamente facile e definitiva, dovendosi considerare la cessazione del piovoso periodo primaverile e l'immi-

nente arrivo della stagione estiva che, con le temperature indotte dall'irraggiamento sui manufatti, avrebbe certamente portato il legno a più ordinari valori del contenuto medio d'umidità relativa del legno, ripristinando le parti esterne alle dimensioni originarie, con il conseguente recupero della planarità.

Infatti, il sopralluogo tenuto nel mese d'ottobre ha consentito di riconoscere l'arcuatura pienamente assorbita con il sistema rientrato nella planarità e quindi raggiunte le condizioni di normalità attese dal committente.

Il carattere peculiare della composizione blindata è solo tale da ritenersi una con-causa (non certamente decisiva), dato che il fenomeno della penetrazione dell'acqua è tipico di tutti i sistemi di chiusura oscurante e direttamente proporzionale allo spessore dei componenti legnosi. Non sarà così ritenuta esaurita la polemica con il cliente, il quale, ha preteso una lettera impegnativa d'estensione della garanzia dedicata al particolare problema della deformazione che, vista la relazione di causa (riferibile a caratteristiche intrinseche del manufatto), potrà

considerarsi ciclica con il riproporsi della stagione autunnale-invernale.

Il processo d'infiltrazione dell'acqua è controllabile solo con una scossalina³ presso-piegata in rame, conformata con una sezione adeguata a formare un rompitratta d'allontanamento delle gocce d'acqua, applicata sulla estremità superiore della chiusura. Questa soluzione è attuata sistematicamente nelle località di destinazione degli scuri delle zone collinari o montane dove, vista la persistenza di condizioni meteorologiche volte all'umidità, impone attenzioni di generale prevenzione e protezione del manufatto. L'evento non ha avuto un'immediata soluzione, fatto che il proprietario, per niente convinto e assai sospettoso delle spiegazioni portate (certamente difficili da partecipare nei suoi aspetti tecnologici inerenti al materiale) ha comunque ritenuto di procedere in una iniziativa giudiziale atta ad accertare lo "stato dei luoghi", così da qualificare le sue lamentele che saranno assicurate dagli oltre 20 mm di freccia apprezzati sulle ante curve nella stagione tardo primaverile. Il perito nominato dal competen-

[Omissis]



Particolare della convessità apprezzabile sul vano murario



Dopo l'equilibratura del legno, intervenuta con l'estate, il legno si è ritirato.

Studio ROMITILEGNO
www.romitilegno.it

Note:

- 1: Fissati con malta idraulica a base di cemento portland.
- 2: Procedura disposta dalle parti per verificare la rispondenza dei requisiti del bene oggetto di contratto.
- 3: Elemento di lamiera conformato con una sezione geometricamente giustificata per la protezione di modanature, parapetti o testate di muratura di un corpo di fabbrica.
- 4: Nella procedura di accertamento tecnico (ex art 696 bis) è la parte chiamata dal ricorrente e che "resiste" alle istanze di contenuto tecnico ricercate per la ricerca di una prova adeguata a confermare la sua responsabilità.
- 5: Una alterazione del manufatto che non pregiudica il generale aspetto estetico e la funzionalità nella destinazione d'uso.
- 6: Il legno modifica le sue dimensioni rigonfiandosi con l'aumento dell'umidità ambientale. Il ripristino dei caratteri igroscopici originari, non implica quasi mai un proporzionato recupero totale delle dimensioni originarie, persistendo una sensibile differenza dimensionale del materiale.